

geopolitika.ru/it/article/la-spada-di-teseo



Dominique Venner vede nel mito greco della scoperta da parte di Teseo della spada nascosta di suo padre il riflesso di come gli europei possiedano un patrimonio culturale e spirituale dimenticato che giace dormiente, in attesa di essere recuperato. Venner suggerisce che questo patrimonio, simboleggiato in tutte le culture europee da miti simili sulla spada (Excalibur, la lama di Sigurd), può essere recuperato solo attraverso uno sforzo consapevole, il valore personale e la conoscenza storica.

Tra tutte le imprese attribuite a Teseo, leggendario eroe degli Ateniesi, la più famosa è l'uccisione del Minotauro, il mostro cretese al quale gli antichi popoli dell'Attica dovevano pagare un tributo sanguinario. Il racconto mitico della scoperta della sua eredità, tramandato da Pindaro e Plutarco, non può lasciarci indifferenti. Teseo era figlio di Egeo, re di Atene. Non potendo avere un figlio dalla moglie legittima, Egeo seguì il consiglio degli dei e mise incinta Etra, figlia del re di Troezen. Così nacque Teseo.

Cresciuto nella famiglia della madre, il bambino non sapeva nulla di suo padre. Quest'ultimo aveva ordinato che non gli fosse rivelato nulla delle sue origini fino a quando non fosse stato in grado di sollevare una roccia sotto la quale Egeo aveva nascosto la sua spada prima di partire. E così fu fatto.

Quando Teseo compì 16 anni, sua madre lo condusse alla roccia. Il giovane sollevò la pietra senza sforzo e afferrò la spada. Gli fu allora rivelato il segreto della sua nascita. Immediatamente, decise di ricongiungersi a suo padre, compiendo durante il viaggio una serie di imprese che dimostrarono che era davvero il figlio di un re.

Atene era ancora governata da Egeo. Tuttavia, questi era caduto sotto il potere della maga Medea. Quest'ultima capì chi era Teseo e decise di avvelenarlo. Ma, durante un banchetto organizzato a questo scopo, Teseo estrasse la spada per tagliare un quarto di carne. Immediatamente suo padre lo riconobbe e lo salvò. Poi, sicuro della continuità del suo potere, rivendicò i suoi diritti e cacciò Medea.

Come Teseo, i francesi e gli europei sono i custodi di un patrimonio altrettanto regale, quello delle loro origini e della loro storia, ma non lo sanno. Questo patrimonio è stato loro nascosto. Lo ritroveranno solo a condizione di dimostrarsi degni di esso attraverso delle prove. Questo è il significato del mito della spada nascosta sotto la pietra.

In forme simili, questo mito della memoria recuperata è presente al centro delle leggende fondatrici di altre grandi culture europee: nelle terre celtiche con la spada di Artù, nelle terre nordiche con quella di Sigurd. Entrambe queste spade vengono loro donate dai loro padri senza che loro lo sappiano. Excalibur fu conficcata in una pietra da re Uther prima di morire. La spada di Sigurd gli viene consegnata segretamente da suo padre, Sigmund, tramite il fabbro Regin che ne aveva ricomposto i pezzi rotti.

Una tale somiglianza non può essere casuale. Insieme a tanti altri segni, essa manifesta l'affinità che unisce i popoli europei attraverso i loro miti fondatori. Il mito dell'eredità nascosta ci dice anche che, senza saperlo, seguiamo le orme dei nostri padri spesso dimenticati.

Metafora di regalità, rettitudine e valore, la spada designa un'eredità spirituale. Questa consapevolezza deriva solo dallo sforzo della conoscenza, funzione primaria della storia, con l'insegnamento della realtà e il richiamo della memoria collettiva.